

La nostra pallavolista più rappresentativa si racconta e ci da una clamorosa

**ESCLUSIVA**

**A partire da questa stagione non vestirà più i panni della capitana delle Open, ma dedicherà tutto il suo impegno alle Allieve, che spera di portare il più in alto possibile**

E' vice presidente della Polisportiva, oltre che responsabile del settore pallavolo

**S**ara è la capitana della squadra Open di pallavolo, che purtroppo però in questa stagione non sarà al via in campionato. Fino a questo momento è la giocatrice che ha avuto più presenze in campo nella storia della società. Dotata di grande temperamento è molto rispettata da tutti per quello che ha già dato, anche grazie al suo carattere, molto serio e professionale in palestra e molto allegro negli altri momenti, capace di unire il gruppo e di guidare le tante giovani che fanno parte del vivaio rivarolese. Alcuni anni fa ha avuto un stop per problemi fisici, ma è riuscita a tornare ad esprimersi ad ottimi livelli grazie anche a quella forza di volontà e voglia di stare in palestra che la contraddistinguono. Sara rappresenta sicuramente un punto fermo della pallavolo e dello sport rivarolese in generale. Col supporto di Alessia anche quest'anno sarà al timone della squadra Allieve, carica, motivata e desiderosa di portare le sue ragazze a vincere qualcosa d'importante.



## **SARA HA DETTO STOP!**

SARA NON AMA RACCONTARSI NELLE INTERVISTE, PERCHÉ LO FA OGNI VOLTA CHE GIOCA A PALLAVOLO

MA TUTTO QUESTO FINO AD OGGI, CON L'ANNUNCIO DEL SUO CLAMOROSO RITIRO DALLA SCENA AGONISTICA

L'appuntamento per l'intervista è a casa sua, un paio d'ore prima di un incontro di campionato.

Per guadagnare un po' di tempo arrivo in leggero anticipo, mentre lei è già in tuta, pronta per andare in palestra.

Senti, tu giochi a pallavolo dal 1987, quindi sono già passati ben 22 anni; guardandoti indietro a cosa pensi?

Vedo momenti di grande soddisfazione, di gioia e di divertimento, ma anche sconfitte e delusioni, come credo qualsiasi altra persona che faccia sport.

Che ricordo hai degli esordi?

Degli esordi ho ricordi bellissimi. Mi piaceva molto andare in palestra, nonostante che io e le mie compagne di Fanthavolley non sapessimo fare niente.

Purtroppo eravamo anche in poche e così gli allenamenti ci toccava farli con le ragazze più grandi, quelle di Moreno Azzoni. Ma allo stesso tempo per noi questo era uno stimolo, e ricordo la grande ammirazione che nutrivamo nei loro confronti. La nostra speranza era di poter arrivare, un giorno, a giocare come loro.

### Che cosa rappresenta per te la pallavolo?

La pallavolo è uno sport di squadra, e come tale mi fa rivivere ogni giorno il piacere di stare insieme, di fare gruppo. La pallavolo significa anche imparare, cercare di superare i propri limiti, confrontarsi con gli altri, assaporare la gioia per la vittoria, ma anche affrontare le delusioni nei momenti di difficoltà. Insomma credo mi abbia aiutato anche nella vita fuori dalla palestra.

### Quanti ruoli hai ricoperto nella tua carriera?

Ho iniziato come schiacciatrice di banda per poi passare al ruolo di centrale.

### Cosa c'è di bello nel fare il centrale, visto che dipende molto dal feeling con l'alzatrice, si devono fare molti spostamenti a muro e spesso si è poco serviti?

Il bello del centrale sta proprio nel feeling che devi avere con la tua palleggiatrice, e nel fatto che non hai mai un movimento scontato da fare, ma che viene dettato al momento dal gioco della tua squadra e soprattutto da quella avversaria. Per il resto corri e salti come una dannata per tutta la partita.

### Qual è il tuo idolo, il tuo modello?

Veramente non ho mai avuto un idolo in particolare. Ne ho avuti tanti negli anni e non solo nella pallavolo, questo perché ho sempre ammirato chi, in generale, fa sport ed è un vero campione. Ma se devo darti dei nomi, per la pallavolo direi Velasco e la sua nazionale, e oggi Barbolini con la nazionale femminile.

### Purtroppo proprio in questa stagione, quella del quarantesimo, non ci sarà al via la squadra Open di pallavolo; puoi raccontare, a chi ancora non lo sa, i motivi?



Sara agli esordi in una corsa campestre

Sì, semplicemente perché non c'era un numero di ragazze adeguato per affrontare un campionato Open. Anzi, per la verità, ero anche stanca di andare alla ricerca di persone, adulte, che consideravano questo impegno come una ginnastica da fare ... così quando se ne ha voglia, credendo poi di essere indispensabili visto il numero esiguo di giocatrici.

Allora, in accordo con la commissione, ho preso la decisione, meditata e

sofferta, di fermarci per un momento e un domani, magari, cercare di puntare sulle nostre forze giovani, che sono molto più motivate, da unire a chi già faceva fino allo scorso anno il campionato Open.

Ma intendiamoci, solo a quelle che ci mettevano passione e grinta.

### Quindi pensi che ci sia ancora un futuro per quelle ragazze?

Non necessariamente, dipende. Come ho già detto è mia intenzione rifare la squadra Open, anche con chi, di quelle ragazze, veramente ci tiene, e che può trasmettere a quelle più giovani esperienza e passione.

### E allora quando potremo rivedremo in campo la squadra Open, magari con te ancora in campo?

Spero presto, ma senza di me. Credo di aver già dato quello che potevo. Spazio alle giovani!

### Fermi tutti!! Ma è un annuncio shock. Si tratta di una decisione definitiva, o c'è ancora qualche margine di dubbio?

Visto l'età non c'è niente di così straordinario. Comunque è una decisione definitiva.

### Di sicuro è un'intervista che passerà alla storia!

### Ora, sfogliando l'album dei ricordi, c'è qualche aneddoto, episodio o curiosità da rivelare?

Sì, di aneddoti o di episodi ce ne sarebbero tanti, e occorrerebbe anche del tempo per raccontarli, ma purtroppo c'è la partita che incombe. Quindi ti lascio con la tua curiosità.

### E una partita da ricordare invece?

Sicuramente la vittoriosa finale del campionato regionale di Salice Terme. Ma permettimi di ricordare anche tutto l'ultimo campionato vinto con le mie ragazze, alle quali mando un saluto.

### Fai qualche nome di tue compagne con le quali ti sei trovata meglio?

Non ho nomi in particolare. Ogni persona con cui ho giocato, nel bene o nel male, mi ha insegnato qualcosa; quindi mi ha fatto piacere giocare con tutte.

### Se si potesse fare, quale sarebbe il tuo sestetto ideale all time della Rivarolese?

Non ho un'idea al riguardo. Secondo me, comunque, ci sono state e stanno crescendo ragazze brave. Forse negli anni passati alcune "promesse" non sono state valorizzate nel modo giusto, anche per problemi di numero.

**Degli esordi ho ricordi bellissimi; mi piaceva molto andare in palestra, e la speranza era quella di poter, un giorno, giocare come le ragazze più grandi**

## HANNO DETTO



Davide Guerci  
Presidente Polisportiva

<<Esempio di volontà, costanza e determinazione, non solo nell'ambito sportivo>>



Cristina Lena  
Capitano Allieva

<<Conosco Sara da quattro anni, nei quali non solo ci ha insegnato delle tecniche di gioco, ma ci ha pure trasmesso valori come la lealtà e la sportività.

Anche lontano dalla palestra è sempre disponibile ad ascoltarci e ad aiutarci quando ne abbiamo bisogno>>

## E chi sarebbe il "tuo" allenatore ideale?

Se si creasse un sestetto Open, come allenatore metterei Mourinho.

Scusa?! Mi sembra uno dalla personalità molto forte, ma anche fuori luogo. Cosa c'entra di più in questa scelta, la tua fede nerazzurra o il fascino dello Special One?

Credo che per allenare una squadra di ragazze serva sia una personalità molto forte che il fascino dello Special One. Non ci sarebbe niente di male se volesse allenare una squadra di pallavolo, già Montali sta dando un contributo nel calcio. Comunque, tengo a precisare, che prima di scegliere le mie giocatrici domando sempre per che squadra tifano...

## Veniamo ora all'altro aspetto della tua attività. Cosa ti ha spinto a fare l'allenatrice?

La passione per questo sport e la curiosità nell'avere un nuovo ruolo.

## Ti senti più realizzata come allenatrice o come giocatrice?

Sono due ruoli completamente diversi. Fino a qualche tempo fa mi piaceva di più giocare, ma ora mi sento più realizzata nel fare l'allenatrice.

## Qual è la caratteristica più importante che deve avere un bravo allenatore?

Credo la capacità di comunicare coi propri giocatori.

## Data la tua provata esperienza, pensi che questo sport sia importante per la crescita di una giovane?

Sì, come tutti gli sport. Ti permette di misurarti con i tuoi limiti, con le sconfitte, di imparare a lavorare in gruppo seguendo delle regole precise, e a fare rinunce e sacrifici per raggiungere i tuoi obiettivi. In più ti permette di crescere, responsabilizzandoti anche in situazioni difficili.

Ti senti un esempio per le tante ragazze che vogliono seguire il volley?

Ma, proprio un esempio dire di No.

Spero solo di riuscire a trasmettere quello che per me significa far parte di una squadra, di un gruppo.

## A tuo parere, cos'apprezzano di più in te le tue giocatrici?

Forse la tenacia e la coerenza nei comportamenti che ho verso tutte.

## Ti seguono sempre attentamente o talvolta c'è bisogno di richiamarle o peggio di arrabbiarsi con loro?

No, molte volte mi arrabbio.

## La pazienza è una caratteristica importante nel volley?

Sì, ce ne vuole molta, perché è un gioco tecnico e quindi bisogna essere molto lucidi in certe situazioni.

## Sei abituata a parlare molto con le tue ragazze?

Sì, parlo molto con loro, anche singolarmente e non solo per questioni tecniche. Si discute anche di situazioni che vanno al di là della pallavolo e del nostro rapporto in palestra.

## Si sono mai verificati problemi di spogliatoio, ad esempio non so, ragazze che non vanno d'accordo tra di loro, per problemi anche extra sportivi?

Un'infinità. Credo sia una caratteristica delle squadre femminili e la più dura da superare.

## Come definiresti il tuo carattere?

Testardo.

## In cosa pensi che devi migliorare?

Forse devo imparare a rispettare i tempi delle mie giocatrici. Quando vedo una ragazza, cerco di individuarne le sue potenzialità e per me diventa d'obbligo che lei se ne accorga e che faccia di tutto per poterle raggiungere. Ma a volte mi dimentico che poi devono essere loro a volere quel traguardo. Invece, se una molla alle prime difficoltà, penso subito che sia una mia sconfitta.

## Come sono i rapporti all'interno del settore pallavolo?

Ottimi.

## Una qualità che i tuoi colleghi t'invidiano, e che tu invidi a loro?

## carta d'identità

Nome	Sara Alquati
Età	29
Professione	medico
Sport	pallavolo
Altri sport	atletica
Hobby	canto
Piatto preferito	mangio di tutto
Musica	jazz
Film	L'attimo fuggente
Attore	Morgan Freeman
Attrice	Meryl Streep
Idoli sportivi	J. Zanetti, Giani, V. Vezzali
Vacanza ideale	nessuna

## LA PASSIONE PER QUESTO SPORT E LA CURIOSITÀ, MI HANNO SPINTO A FARE L'ALLENATRICE

Spero abbiano poco da invidiarmi. A loro invidia la tranquillità con cui affrontano le situazioni.

Per la prima volta nella sua storia la Polisportiva parteciperà al campionato cremonese CSI: sarà uno stimolo in più per la squadra o invece un motivo di maggior preoccupazione?

Le nuove sfide sono sempre stimoli nuovi.

La squadra che alleni, cioè le Allieve, è rimasta pressoché immutata rispetto all'anno scorso. Come pensi che sarà la stagione? Cosa ti aspetti?

Sì in effetti è rimasta immutata. Credo che abbiano grandi possibilità di far bene e mi aspetto di vederle giocare sempre al meglio delle loro possibilità.

Cambierai modulo di gioco?

Ma forse col tempo credo si possa cambiare anche modulo.

Cosa manca alle giocatrici di Rivarolo per diventare vincenti?

Niente. Credo che in questi anni il settore pallavolo abbia ottenuto dei risultati più che soddisfacenti. L'importante è crederci sempre e non pensare che, giocando a Rivarolo, non si possa vedere della buona pallavolo.

Attuali giocatrici da tenere d'occhio?

Ce ne sono molte... L'importante è che si divertano ed imparino in palestra un po' di quello che a loro può servire per affrontare al meglio la loro vita. E perché no, che continuino il più possibile a giocare.

Cosa vedi nel tuo futuro e cosa auguri a questo settore della Polisportiva?



Sara detiene il primato di titoli di Supersportivo conquistati, ben quattro. Nella foto del 1992, mentre viene premiata insieme a Beatrice Bonelli e Marzia Ravagna. Sara si aggiudicherà ancora il titolo nel 1994, nel 1996 e nel 1997.

Spero di continuare a fare il bene della pallavolo rivarolese e della Polisportiva, qualunque sia il mio ruolo. Per quanto riguarda il settore pallavolo, vedo ragazze motivate e che hanno voglia di giocare. Mi auguro inoltre che arrivino forze nuove a darci una mano, e che permanga una certa continuità che a fatica stiamo costruendo.

Chi devi ringraziare?

Senza mettere in ordine d'importanza ... questo sport e tutta la società, le ragazze con cui ho giocato, le mie giocatrici vecchie e nuove, e tutte le ragazze di questo settore. Ringrazio i miei genitori che mi hanno dato la capacità di capire cosa significa fare sport, che mi hanno spronato e mi hanno fatto scegliere di giocare anche quando a loro pesava. Davide, il presidente, perché mi ha seguito come giocatrice e mi ha consegnato una bella e difficile responsabilità. Infine tutti i miei allenatori e collaboratori del settore pallavolo per tutto quello che mi hanno insegnato con il loro aiuto.

Una domanda che non ti ho fatto?

Non mi viene in mente nulla.

Quando pensi di smettere?

Con l'intervista subito, senza offesa, perché le ragazze sono già davanti alla palestra che premono per entrare. Per quel che riguarda la tua domanda, non so, vedremo.

Non faccio in tempo a ringraziarla per la sua cortesia e a fargli un in bocca al lupo per la sua attività, che Sara ha già raggiunto le sue Allieve, pronta per una nuova sfida.

